



Venerdì 13 febbraio 2009 - ore 17.30

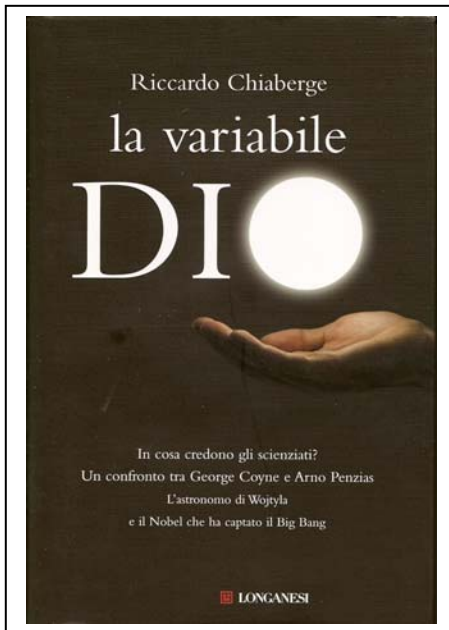
Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)
Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21
Firenze

RICCARDO CHIABERGE

La variabile DIO.

In cosa credono gli scienziati?

*Un confronto tra George Coyne e Arno Penzias.
L' Astronomo di Wojtyla e il Nobel che ha captato il Big Bang
(Longanesi, 2008)*



Introducono: **Alfredo Jacopozzi e Paolo Rossi**

“La mia ricerca scientifica è preghiera. Sto cercando di capire un universo creato da Dio che mi ama.” (George Coyne)

“Io credo che abbiamo dei corpi fisici. Soltanto fisici. Se abbiamo un' anima essa coincide con l' altruismo incastonato nel nostro DNA” (Arno Penzias)

Da Castelgandolfo all'Arizona, e da qui fino ai limiti dell'universo, dentro i misteri delle origini e dell'evoluzione. Un affascinante viaggio di Riccardo Chiaberge in compagnia di due grandi scienziati: il cattolico George Coyne, gesuita e astronomo di papa Wojtyla, e il laico Arno Penzias, ebreo tedesco scampato ai lager e premio Nobel della fisica per la scoperta della radiazione cosmica di fondo. Quali sono le radici del secolare conflitto tra Chiesa e scienza? Può uno scienziato essere credente? È davvero chiuso il caso Galileo? E che argomenti hanno i nemici di Darwin? Sul filo conduttore di un appassionato scambio di idee, il libro racconta fatti, luoghi e personaggi simbolo alle frontiere tra ragione e religione: la Specola vaticana, la storia di Niels Stensen, il genio dell'anatomia fatto beato da Giovanni Paolo II, il bizzarro museo dei creazionisti americani, le speranze del Concilio e il richiamo all'ordine di Benedetto XVI. I compagni di viaggio di Chiaberge divergono su molte cose: il Nobel non crede nell'esistenza di Dio e dell'anima, il gesuita considera il lavoro scientifico inseparabile dalla preghiera e dal rapporto col Creatore. Ma almeno su un punto Coyne e Penzias concordano: l'urgenza di un dialogo che superi fondamentalismo e ateismo dogmatico. Fede e scienza non sono incompatibili, devono rispettarsi a vicenda come due sfere autonome di pensiero, e la ricerca deve essere libera da condizionamenti ideologici e religiosi.

“Gli intervistati e l'intervistatore non disdegnano nessun tema: dalla vita sui pianeti all'eco del big bang, dal giudizio sulla fine del Concilio a Dawkins, da Galileo alla triste vicenda dell'antico telescopio vaticano in disuso che nessuno chiede di avere – questo mi pare decisivo: uscire dal mito che fede e scienza abbiano un rapporto deciso a priori e restituire a ciascuno la propria libertà di obbedire a quella vocazione irrinunciabile alla ricerca della verità che include e non esclude”. (Alberto Melloni, Corriere della Sera, 27/09/2008)

Riccardo Chiaberge dirige il supplemento domenicale del Sole24Ore. Tra i suoi libri *Ingegneri della vita* (1988, con il premio nobel Renato Dulbecco), *Cervelli d'Italia. Scuola, scienza, cultura, le vere emergenze del paese* (1996), *L'algoritmo di Viterbi. Da profugo a re dei cellulari: la straordinaria avventura di un italiano in America* (2000) e *Salvato dal nemico. 1944: una strage nazista nell'Italia divisa dall'odio* (2004)